

L'Informatore Evangelico

Chiesa perseguitata, missioni, storia della chiesa, riflessioni bibliche.

IN QUESTO NUMERO:



Dove la fede costa di più.



Popoli senza l'Evangelo: gli zingari d'Egitto.



Ricerche: 60 anni
di testimonianza.

GENNAIO-FEBBRAIO-MARZO 2007.

A cura della scuola domenicale classe giovani della Chiesa
Cristiana Evangelica A.D.I. di Montecalvo I. (AV)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

EDITORIALE. Di Lina Iorillo.

Quante volte ci siamo trovati in un situazioni che sembravano non avere via d'uscita ? Abbiamo chiesto aiuto a Dio, ma sembrava che Lui non ci ascoltasse. In quei momenti ci chiediamo: "Dov'è Dio ?" E pensiamo: "Se c'è si è dimenticato di me." Ma ci siamo mai domandati il perché del Suo silenzio ? Spesso accade che lo cerchiamo solo nel momento del bisogno, quando tutto va bene invece, non sentiamo il bisogno di cercarlo e viene meno il timore di vivere secondo la Sua volontà. Se realmente vogliamo realizzare la Sua presenza nella nostra vita, e quindi il Suo perdono ed il Suo aiuto, è bene che noi mettiamo in ordine le cose della nostra vita. La Sua Parola ci dice: *"Chi mi offre come sacrificio il ringraziamento, mi glorifica, e a chi regola bene il suo comportamento, io lo farò vedere la salvezza di Dio"* Decidiamo di cambiare vita e doniamola nelle mani del nostro Signore, Lui è l'unico che potrà aiutarci in ogni circostanza. Chiediamogli il perdono dei nostri peccati ed Egli ci purificherà facendoci diventare persone nuove. A Dio sia la lode.

CRONACA INTERNAZIONALE. Di Samuel Iorillo.

LA CHIESA DEL SIGNORE DEL MONDO, UNA PANORAMICA GENERALE.

Africa: nel 1990 le Assemblee di Dio in Africa contavano circa 2 milioni di credenti con circa 12.000 chiese su tutto il continente. Oggi il numero dei credenti è salito a 10 milioni e le chiese delle Assemblee di Dio sono più di 33.000. I paesi che hanno sperimentato una maggiore crescita vi sono il Niger, la Guinea Equatoriale, il Mali, le isole Capo Verde, la Guinea Bissau, lo Swaziland, la Namibia, il Madagascar, l'Etiopia, la Repubblica Centrafricana, il Burundi e il Ruanda.

Asia ed Oceania: il Signore sta raccogliendo un grande popolo in questi continenti. Nelle isole Figi l'Evangelo è stato annunciato negli anni '30, e sebbene gli inizi siano stati difficili, oggi si contano 350 chiese con circa 55.000 credenti di etnie diverse. Nelle isole Samoa (Polinesia) il governo ha concesso alle Assemblee di Dio locali di aprire un a radio, in questo modo molte altre famiglie potranno essere raggiunte dall'Evangelo. In Indonesia, (il paese con il più alto numero di religiosi musulmani al mondo) negli ultimi due anni sono state fondate circa 200 chiese. Nelle Filippine il numero delle chiese è salito a 3.000. Dal Giappone alla Mongolia, dalla Thailandia alle isole Tonga, l'Evangelo di Cristo è il vero Pane che sta sfamando spiritualmente tante persone

America centrale e meridionale: la crescita delle chiese evangeliche è esponenziale. Da tempo in molti luoghi remoti e poveri (soprattutto nelle favelas delle città e nei villaggi di campagna) il numero dei credenti evangelici ha superato quello dei cattolici, destando non poche perplessità nelle autorità religiose locali.

America settentrionale ed Europa: sebbene il benessere renda più duri i cuori all'Evangelo, anche in questi due continenti le Assemblee di Dio sono in crescita, pur se in misura decisamente minore rispetto alle zone povere del mondo.

Vedi Cristiani Oggi Marzo 2006 n° 5.

DOVE LA FEDE COSTA DI PIU', UNA PANORAMICA GENERALE.

Purtroppo proprio nei paesi dove la chiesa cresce di più, le ostilità sono maggiori. La libertà di pensiero e di religione a cui noi siamo abituati e diamo per scontata, non è un bene che tutti possiedono. In molte nazioni della terra, chi sceglie di diventare cristiano, deve tenere conto che a causa della sua fede potrà pagare un prezzo anche molto alto.

Asia: in questo continente la libertà di culto è un optional per più della metà dei suoi abitanti. Corea del Nord, Cina, Vietnam e Laos, nazioni con un regime comunista, perseguitano i cristiani, che vengono imprigionati anche solo per il possesso di una Bibbia. La Corea del Nord da anni occupa il

primo posto nella classifica delle nazioni dove i cristiani vengono perseguitati; Il suo presidente pretende di essere adorato come un dio. (Vedi "L'Informatore Evangelico-Genn./Febb. 2006)

Nelle Filippine del sud, un movimento terrorista di ispirazione islamica, sta fomentando la secessione dal governo di Manila, con l'intento di creare uno stato islamico. I cristiani sono le prime vittime di questo progetto folle. Alcuni hanno già pagato con la vita, molti pastori sono minacciati.

In Indonesia le fazioni islamiche più radicali continuano ad inneggiare alla Jihad contro i cristiani, dopo i tremendi massacri del 2001-02 la situazione rimane estremamente tesa.

In India dopo le conversioni di massa delle classi sociali più povere, i parlamenti regionali al fine di evitare lo sgretolamento del sistema delle caste, che per secoli ha permesso di sfruttare le fasce della popolazione più debole, hanno legiferato una legge anticonversione. Il fondamentalismo islamico ed induista rendono difficile la vita di molti credenti nella regione indiana e nei paesi confinanti.

Medio Oriente: l'Arabia Saudita rimane blindata ad ogni apertura religiosa, così come l'Iran e molti altri paesi della regione dove è praticamente impossibile acquistare una Bibbia.

In Israele il movimento degli ebrei messianici ed i missionari sono malvisti dagli ebrei ortodossi, i quali da buoni moderni farisei ostacolano in ogni modo la predicazione dall'Evangelo, ricorrendo talvolta anche alle minacce ed azioni intimidatorie. Nei territori occupati la situazione dei credenti è particolarmente drammatica; essi si trovano tra due fuochi. Osteggiati da Israele, che li considera al pari di tutti i palestinesi, osteggiati dai compatrioti, che li considerano dei traditori per la loro fede non islamica e per il rifiuto a combattere per la Jihad islamica.

Africa: a nord la situazione è simile a quella del medio oriente, in quanto trattasi di stati di fede islamica. Nell'afrika sub-sahariana l'islam sta cercando di introdurre la Sharia e di ostacolare le conversioni al cristianesimo. Particolarmente drammatiche sono le situazioni di tre stati; Sudan, Nigeria ed Eritrea. In Sudan si combatte da vent'anni una guerra civile che vede coinvolti i musulmani del nord contro gli animasti-cristiani del sud; pare che di recente si sia raggiunta una tregua. In Nigeria si è sull'orlo della guerra civile. La nazione è divisa in due, un nord prevalentemente islamico, ed un sud cristiano. I musulmani del nord finanziati dall'Arabia Saudita, tentano di effettuare una secessione dal governo centrale e di distruggere la presenza cristiana. Nel corso del 2006 ci sono stati dei veri e propri massacri di cristiani. In Eritrea, ad eccezione della chiesa ortodossa, cattolica e luterana, tutte le altre denominazioni cristiane sono state dichiarate fuori legge. Vietate le riunioni di culto. Ad oggi, circa 1800 credenti sono rinchiusi in container.

America: in Messico, nello stato del Chiapas, i cristiani evangelici affrontano minori difficoltà che in passato, ma rimane invariata la situazione di 33 di loro, detenuti ingiustamente dal 1997 per un crimine che non hanno mai commesso. A Cuba il pastore Lamelas rimane in carcere, colpevole di effettuare attività cristiane. Nonostante le promesse di aperture nella libertà dei diritti civili, il governo cubano ostacola i cristiani. In Colombia, i credenti sono esposti agli attacchi dei narcotrafficcanti, i quali non accettano le "intromissioni" dei religiosi nei loro territori.

Europa: Bielorussia e Turchia non garantiscono la libertà di culto, soprattutto nella prima nazione la situazione dei credenti non è cambiata molto dai tempi del comunismo.

FARE MOLTO CON POCO.

Di fronte alle vicende che riguardano la chiesa universale, la scuola domenicale ha deciso di non rimanere a guardare. Non vogliamo accontentarci di una "fede domenicale", ma accettare le sfide e dare il nostro contributo, il quale pur essendo un'inezia, per lo meno ci spinge a prenderci le nostre responsabilità e a non volgere lo sguardo altrove.

Nei mesi precedenti vi abbiamo parlato del progetto "**scrivi una lettera**", con esso vogliamo invitare i nostri lettori a scrivere una lettera a quei fratelli ingiustamente imprigionati. E' sufficiente scrivere poche righe (es. Non scoraggiarti, i fratelli in Cristo in Italia pregano per te) ed un versetto della Bibbia. Importante è che la lettera sia scritta a mano e che nell'intestazione compaia:

NOME (es. Dario) COGNOME (es. De Pasquale) LOCALITA' (es. Montecalvo I. AV, Italia)
DATA (es 15 Gennaio 2006).

ATT. !! Non riportare mai l'indirizzo e non scrivere parole offensive nei confronti dell'islam.

Le lettere saranno spedite tutte insieme dai responsabili della scuola domenicale di Montecalvo I. Potete anche scrivere delle cartoline (sarebbe la soluzione migliore) o fare un disegno. In questo trimestre scriveremo al fratello Abe (Abrham Bentar, Indonesia) di cui vogliamo brevemente parlarvi... Abrham Bentar si convertì dall'Islam a Cristo nel 1998. Nel Marzo 2006 è stato picchiato da musulmani estremisti e in seguito arrestato Durante la seconda sessione processuale (17 Maggio 2006) i giudici sono stati intimiditi da una folla di 500 studenti islamici radicali che inveivano al grido "Allah akbar" (Allah è più grande). Il tribunale ha sentenziato che Abe aveva offeso i sentimenti islamici e provocato disordini. (Aveva semplicemente evangelizzato i musulmani). E' stato condannato a quattro anni e sei mesi di carcere. Molti musulmani minacciano Abe invitandolo a ritornare all'Islam. Pregate per la salute di Abe; in prigione è stato gravemente maltrattato. Pregate per la sua fede e per la sua famiglia, la moglie Waty (37 anni) e la figlia Rinda (15 anni).

POPOLI SENZA L'EVANGELO: GLI ZINGARI D'EGITTO.

In medio oriente chiamare qualcuno zingaro è molto offensivo. Gli zingari sono un popolo antichissimo che tanti secoli fa emigrò dall'India. In Egitto attualmente vivono più di un milione di zingari, ma non sono registrati né censiti. Non hanno documenti né passaporti, non possono quindi avere istruzione, cure sanitarie o assunzioni regolari. Sono sfruttati e svolgono lavori mal pagati. Molti preferiscono darsi al narcotraffico, altri non lavorano affatto, vivendo con i soldi guadagnati da figli e mogli mendicando. In questo stato di totale degrado e abbandono essi vivono una vita sregolata ed immorale. Divertirsi è l'unico scopo della loro vita. I valori morali e cristiani sono per loro poco familiari. Si definiscono musulmani sanniti, ma sono poco religiosi, anche se profondamente attratti dalla magia e dal soprannaturale. Disprezzati da tutti, quando scoprono che qualcuno li ama, li accettano volentieri dando loro il benvenuto ed ospitandoli. Gli zingari amano molto ascoltare le storie dei miracoli di Gesù.

Preghiamo per: 1) che i cristiani egiziani vincano l loro resistenze e portino l'evangelo ai zingari; (non si conosce fra essi l'esistenza di una chiesa cristiana.) 2) Per delle conversioni fra gli zingari, in modo che essi stessi possano essere missionari per il loro popolo. 3) Che siano liberati dalle loro superstizioni, magie e che conoscano la verità che rende liberi.

SPIGOLATURE BIBLICHE. Di Amalio Di Rubbo.

"Poi udii la voce del Signore che diceva: << Chi manderò e chi andrà per me? >>. Io risposi: <<Eccomi Signore, manda me!>>.

Isaia 6:8.

Quanti di noi nel leggere questi versi si sono chiesti: "Al posto di Isaia avrei risposto lo stesso ?" Avrei avuto la stessa fermezza nel dire: "Eccomi Signore, MANDA ME !". Forse sul momento viene spontaneo e facile dire manda me, ma avremmo la forza di continuare il nostro cammino dinanzi alle prove? Riusciremmo ad amare coloro che quando gli parliamo di Gesù ci ridono in faccia e cercano di ridicolizzarci dinanzi agli altri ? Se in quel momento fosse presente un nostro amico o parente, come reagiremmo? Porteremmo a termine il compito che ci è stato affidato? La vita del credente non è facile ma questo non è un buon motivo per arrendersi e mollare tutto alla prime delusioni perché se la fermezza contenuta nelle parole MANDA ME ci accompagna durante tutto il cammino della nostra vita di fede, riusciremo sicuramente a superare le avversità in modo più che soddisfacente e vittoriosamente...

RICERCHE: SESSANT'ANNI DI TESTIMONIANZA.

A cura dell'Archivio Storico della Scuola Domenicale.

Resp.: Amalio Di Rubbo – Dario De Pasquale – Samuele Paglia.

Ricerche è la nuova rubrica dell'Informatore Evangelico che si propone di far conoscere gli inizi del risveglio pentecostale a Montecalvo I. e dintorni; le difficoltà che i fratelli incontrarono a causa della loro conversione e le vittorie che ebbero nel nome di Gesù. Iniziamo questo lavoro presentando ai lettori una porzione della testimonianza del fratello Giangregorio Pietro, primo pastore della chiesa evangelica A.D.I. di Montecalvo e della sua consorte Antonietta Piccino. (La versione integrale è conservata presso i nostri archivi).

Mi chiamo G. Pietro e sono nato a Montecalvo Irpino il 13/01/1928.

Il primo contatto con l'Evangelo avvenne nel 1935 per opera dei fratelli dell'Esercito della Salvezza di Ariano Irpino. Le evangelizzazioni che questi fratelli condussero nelle nostre contrade, avevano portato molte anime all'Evangelo. Essi sin da piccolo mi incoraggiarono a frequentare la scuola domenicale. Il monitore era il fratello Giovanni Lo Conte. Con l'entrata in guerra dell'Italia nel 1940, per l'Esercito della Salvezza giunse l'ora più difficile. Per ordine di Sua Maestà il Re, tale "denominazione evangelica" venne dichiarata fuori legge. Inevitabilmente i contatti con i fratelli si persero. Nel 1941, mio nonno andò in visita ad Apice, suo paese di origine, dove incontrò Santullo Carmine, il quale gli presentò la testimonianza evangelica pentecostale, ricevuta da un predicatore di nome Giuseppe Capuana. Colpito da quelle parole e ricordando le benedizioni ricevute in passato nell'ascolto della Parola di Dio, mio nonno invitò a casa sua il fratello Capuana.

All'epoca, io ero solo un ragazzino. Sentivo parlare del Signore, ma non me ne curavo molto.

Una Domenica, il 15/08/1945, tornavo a casa dopo essere stato in giro con i miei amici. Per strada mi vennero incontro mia madre e mio fratello Giuseppe. Appena mi videro mi dissero: "*Pietro, questa sera il Signore ha battezzato nello Spirito Santo, ed ha guarito lo zio Antonio.*"

Nel sentire questa bella notizia pensai tra me: "*Ah Signore, se io ero presente, avresti battezzato anche me con lo Spirito Santo*". Me ne andai a pregare nella mia stanza, ma ad un certo punto ebbi una visione.

Vidi come una ruota luminosa formata da tanti colori. In quell'istante, il Signore mi riempì di Spirito Santo. Da quel momento frequentai con assiduità i culti, ed accompagnai più volte il fratello Capuana, che predicava l'Evangelo, in vari luoghi. Molte famiglie si convertirono all'Evangelo: i Finizza, i Genca, i Bellaroba, i Di Rubbo, i Bufo, i Ramino, i Mobilia, i Sechino, i Lucariello...

Un giorno al fiume Calore si tenne un servizio battesimale. Ero presente con mia madre. Ad un tratto lei disse ad alta voce: Vorrei vedere mio figlio Pietro battezzato prima di morire". Io pensai: "*Allora non morirai mai, puoi aspettare..*" Non mi sentivo pronto, ma una settimana più tardi il Signore toccò il mio cuore e mi decisi insieme ad altri 30 fratelli. Io fui il primo a scendere nelle acque battesimali. Era il mese di Aprile 1946. In quell'anno a Montecalvo c'erano circa 150 credenti, ma non avevamo ancora un locale di culto.

Il modo in cui il Signore mi chiamò al ministero può apparire strano oggi, difficile da credere.

Ero a Melito con il fratello Capuana per evangelizzare. La notte sognai che mangiavo pane e cipolle mentre pascolavo un gregge di pecore. Questo sogno si ripeté per tre notti di seguito. Decisi di parlarne con il fratello Capuana, il quale capì subito il significato, ma non me lo rivelò, anzi mi disse che non dovevo dare troppa attenzione ai sogni. Il fratello invece ne parlò con altri pastori ed espresse la sua convinzione che presto il Signore mi avrebbe chiamato al ministero.

Qualche settimana più tardi mi trovavo ad una riunione di culto. Capuana non c'era, e non vi era chi potesse presiedere il culto e predicare. Ugualmente decidemmo di rimanere a pregare. In preghiera sentii qualcuno che mi toccò la spalla e che mi disse: "*Pietro, predica!*"

Al termine della preghiera chiesi ai fratelli presenti chi mi aveva toccato la spalla ed aveva pronunciato quelle parole. Nessuno rispose. Non di meno, mi alzai ed iniziai a predicare. I fratelli del consiglio generale delle chiese confermarono successivamente il mio ministero. Frequentai a

Roma per circa otto mesi il corso di insegnamento dottrinale per i giovani pastori, tenuto dal fratello Nesh. Quelle lezioni non erano ancora la scuola biblica, ma lo sarebbero diventate nel tempo. Nei primi anni, circa venticinque giovani suonavano alle riunioni di culto. Nacque in molti il desiderio di imparare la musica per potere suonare i cantici. Il maestro della banda musicale di Montecalvo, anche se ateo, ci prese in simpatia e fu nostro insegnante gratuitamente.

Il rapporto con le autorità ecclesiastiche e civili non era dei migliori, non ci vedevano di buon occhio. Era il 1948 – 49, io e il fratello Bufo Fiore stavamo testimoniando davanti al municipio. Non passò molto, che giunsero i carabinieri i quali ci intimarono di seguirli in caserma. Fummo interrogati circa la nostra fede e durante l'interrogatorio ricevetti uno schiaffo. Un fatto curioso accadde poco tempo dopo. Si tenevano dei battesimi alla Sauda; la "vasca battesimale" era una buca nel terreno, gli "spogliatoi", la stalla lì vicino. Erano presenti alla riunione anche un monaco e un carabiniere. Il fratello Capuana che presiedeva la riunione, nell'invitare i fratelli ad andarsi a cambiare disse: " *Adesso potete andare a spogliarvi.*" Un paio di giorni dopo venimmo citati in tribunale con l'accusa di atti osceni in luogo pubblico. Per nostra fortuna il carabiniere testimoniò in nostro favore e venimmo assolti. Da Montecalvo la testimonianza si propagò nei paesi limitrofi. Per un certo periodo si tennero dei culti a Ginestra S., a Buonalbergo e a Savignano, dove ci furono molte conversioni e si formò una comunità ancora oggi esistente. Per molti anni si tennero dei culti a Castelfranco in M., dove si convertirono le famiglie dei Coscia, dei Manganello, dei Capuana... Successivamente con l'emigrazione, la piccola comunità si è estinta.

Un signore di Montecalvo che viveva a Foggia, venne in visita dai suoi parenti credenti, i quali lo portarono al culto. Tornato a Foggia cercò di portare la testimonianza pentecostale negli ambienti evangelici della città. Mi chiese varie volte di andarlo a trovare. Un giorno mi decisi. Quando ci incontrammo alla stazione dei treni di Foggia, ci abbracciammo ed il Signore lo battezzò nello Spirito Santo. Questo fratello si chiamava Vincenzo Mobilia, e venne usato dal Signore nel fondare la chiesa evangelica pentecostale di Foggia, oggi molto numerosa.

A causa della povertà e del poco lavoro, molti emigrarono; chi nell'Italia del nord, chi all'estero. Anch'io cercai di andare via da Montecalvo, ma ogni volta che ci provavo accadeva qualcosa che me lo impediva. Nonostante tutto non ebbi mai da patire la fame, neanche quando la famiglia incominciò ad aumentare. Sono stato pastore evangelico a Montecalvo per trentatré anni, poi sul finire degli anni settanta mi sono trasferito in Toscana.

Il fratello Pietro G. attualmente serve il Signore come pastore evangelico nella comunità di Camucia (AR).

Mi chiamo Antonietta Piccino, sono nata nel 1927 a Montecalvo I. Quando ero giovane non volevo ascoltare l'Evangelo e prendevo in giro i credenti. Un giorno in risposta alle mie derisioni, mio zio mi rispose: " *Questo è lo spirito che ha crocifisso Gesù* ". Queste parole mi turbarono molto, mi sentii come bloccata ed incominciai a piangere. Tornata a casa, il fratello Bellaroba mi incoraggiò a credere in Cristo Gesù. Quella sera stessa andai ad un culto che si teneva nei pressi di casa. Venendo a conoscenza che di lì a poco si sarebbero svolti dei battesimi, in preghiera mi rivolsi al Signore con le seguenti parole: " *Signore, se stasera mi doni il battesimo nello Spirito Santo, io mi battezzero in acqua*". Il Signore quella sera rispose alla mia preghiera ed io giunto il giorno dei battesimi, mantenni la mia promessa. Dal giorno della mia conversione, il Signore non mi ha mai lasciata. Mi ha aiutato nel crescere i miei figli, e quando essi sono stati male, il Signore li ha guariti. Prima che mi convertissi, alcuni parenti credenti, sentivano in cuor loro, che se avessi accettato Gesù nel mio cuore, sarei stata la moglie del fratello Pietro. Il prossimo anno, ringraziando il Signore compieremo sessanta anni di matrimonio.

Le seguenti testimonianze sono state raccolte il 20 Maggio 2006 in casa dei coniugi Giangregorio a Camucia (AR), ai quali la redazione dell' Inform. Evangelico esprime i più sinceri auguri per la ricorrenza matrimoniale.

Piacendo al Signore il prossimo n° dell'Informatore Evangelico uscirà nel mese di Aprile.